



*Camera dei Deputati*

Roma, 13 gennaio 2022

Alla cortese attenzione:

Ministro dello Sviluppo Economico

On. Giancarlo Giorgetti

Ministro del Lavoro e della Politiche Sociali

On. Andrea Orlando

LORO SEDI

OGGETTO: VERTENZA FIMER – Terranuova B.ni (Ar) - distretto Valdarno

Gentili Ministri,

dopo l'incontro di ieri 11 gennaio, continuano a non emergere le dovute rassicurazioni sulla vicenda che interessa la Fimer Spa, che abbiamo già posto alla Vostra attenzione anche con precedenti missive.

Il percorso intrapreso continua ad essere poco chiaro. Colpa, forse, dell'ennesima mutazione delle figure poste ai vertici aziendali che hanno evidentemente bisogno di tempo per effettuare tutte le opportune verifiche sulle reali condizioni e possibilità di rilancio della Fimer.

A distanza di un mese dal primo incontro al Mise del 7 dicembre u.s., l'unica certezza è che l'Azienda ha depositato un concordato in bianco accettato dal Tribunale di Arezzo insieme ad un ombrello di 120 giorni entro cui approvare il bilancio e presentare un piano di rilancio e di risanamento.

All'incertezza di come potrà quindi evolversi la vicenda nel medio periodo, si aggiunge lo slittamento dell'ingresso del nuovo investitore previsto ora per fine febbraio e la sicurezza del Direttore Operativo dott.Carzaniga, con delega ad agire per nome e per conto dell'amministratore unico, di ripartire con la continuità produttiva già dalla prossima settimana, mediante un solo apporto di finanza d'urgenza di 15milioni di euro a cui si aggiungeranno gli incassi realizzati negli ultimi mesi. Tuttavia, la stessa dirigenza, a domanda specifica, non sarebbe stata in grado di quantificare in termini economici il risultato finale dell'incasso disponibile.

Un'azione immediata che non si discosta da quella proposta che lo stesso dott. Filippo Carzaniga, un mese fa da Presidente del Consiglio di Amministrazione, aveva ribadito ai tavoli regionali: 15milioni di finanza d'urgenza entro metà dicembre e nuovo ingresso dell'investitore entro la metà di gennaio.

I mesi sono però passati, e la situazione è purtroppo peggiorata. Ma il Piano non ha subito modifiche. E le conseguenze di questo immobilismo iniziano a farsi sentire sul territorio con un indotto fortemente indebolito e a rischio chiusura.

La preoccupazione è forte.

Il polo del Valdarno ad oggi sostiene di fatto l'intero gruppo, portando avanti con le proprie professionalità tanto il business della mobilità elettrica che del solare.

Ottocento dipendenti tra diretti e indotto per un totale di 2000 famiglie coinvolte. Manodopera prevalentemente femminile tra i 40 e i 55 anni di età.

Se crolla il "Valdarno", non crolla solo tutto il gruppo ma un intero territorio rischia di trasformarsi in area di crisi complessa.

Vi chiediamo pertanto di poterVi incontrare, tenuto conto dei Vostri impegni istituzionali, per poter conferire direttamente con Voi al fine di ulteriormente approfondire la grave vicenda della Fimer.

Cordiali saluti,

On. Stefano Mugnai



On. Felice Maurizio D'Ettore

